

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIV - n. 1224 - 5 Maggio 2024 – 6ª Domenica di Pasqua

L'amore di Dio in noi...

La Liturgia di questa domenica evidenzia con singolare chiarezza che alla base della scelta di vita che compie chiunque decide di aderire alla fede cristiana c'è la centralità dell'amore. E' necessario considerare brevemente all'inizio di questa riflessione, però, che il termine «amore» oggi è una delle parole più usate – a volte persino abusate – del nostro linguaggio e alla quale si possono collegare significati anche diversi tra loro. Ecco allora che in questo senso è necessario riaffermare che nella tradizione cristiana l'amore non è un sentimento passeggero, mutevole, finito nella limitatezza umana, ma è la questione principale su cui si fondano le domande di senso sull'uomo e sulla sua dignità. Per un cristiano è quella capacità che ciascuno ha di trovare in se stesso la scintilla di Dio che lo avvolge e lo illumina, che fonda e orienta l'esistenza nella consapevolezza che l'amore – cioè ciò che ci spinge a volere sempre il bene più grande per la nostra vita e la vita di chi incontriamo sul nostro cammino – proviene da Dio che, utilizzando le parole di san Giovanni nella seconda lettura, è Egli stesso Amore. E poiché Dio è Amore, ogni volta che amiamo in modo vero, profondo, sincero, andando oltre le barriere e la fragilità del tempo – cioè ogni volta che amiamo come Egli ci ama – allora siamo in grado di trasmettere agli altri quella scintilla di eternità che è essenza stessa di Dio. E' ciò di cui ha fatto esperienza la Chiesa nascente, come attesta la prima lettura che parla del momento in cui l'annuncio cristiano si manifesta nella sua universalità. Pietro, nella casa del centurione Cornelio, comprende con la grazia dello Spirito Santo che il cristiano deve essere un testimone dell'amore di Dio verso tutte le persone, senza distinzione alcuna. Per questo la Chiesa è missionaria: perché mossa dall'amore che Dio ha manifestato per l'umanità, condivide con ogni uomo e ciascuna donna la Vita eterna che a tutti è offerta per mezzo della morte e resurrezione di Cristo. Il tema dell'amore è anche il centro del brano del Vangelo. Nelle parole di Cristo c'è tutta la carica rivoluzionaria del cristianesimo, che è chiamato ad essere capace di un amore fatto di gesti concreti, di scelte a volte difficili, impegnative e coraggiose con le quali siamo chiamati a trasmettere a chi ci è vicino il bene più grande. Perché il Signore ha detto ai suoi discepoli, e dice anche a noi oggi, che amare significa custodire e promuovere la Vita di Dio in noi e in chi incontriamo sul nostro cammino.

■ È Gesù la porta della vita eterna. Che chiama “*todos todos todos*” a deporre l'uomo vecchio per vestire i panni di quello nuovo. E riscoprire la dimensione della missionarietà.

PORTA SANTA. OLTRE LA SOGLIA, L'INCONTRO CON CRISTO CHE SALVA.



Tra le parole del Giubileo, “Porta” – con il suo appellativo “santa” – occupa un posto preminente per i molteplici elementi simbolici e spirituali che racchiude, anche se, è bene ricordarlo, il segno della porta non è tra quelli costitutivi dell’esperienza giubilare, ma si è aggiunto cammino facendo. Secondo la versione più accreditata dagli storici, la porta santa fu aperta per la prima volta nel Giubileo del 1423 a San Giovanni in Laterano. Ma esistono documenti che la farebbero risalire, sempre in riferimento alla Cattedrale di Roma, al 1350 (il secondo Anno Santo della storia), indetto da Clemente VI. Ciò che è certo è che la Porta santa venne aperta per la prima volta a San Pietro da Alessandro VI solo nel 1500, sancendo di fatto la “primazia” di questa porta rispetto a quelle delle altre tre basiliche oggi papali. E infatti nella Bolla di indizione dell’Anno Santo del 1525 Clemente VIII confermerà di voler aprire personalmente la Porta di San Pietro, delegando altri per quelle di San Paolo, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore.

Sempre più, da allora in poi, si afferma la forza simbolica della Porta santa. Che non è solo la meta cui tende il pellegrino in viaggio verso Roma in occasione del Giubileo, o il segno, con la sua apertura, dell’inizio del

periodo giubilare, e della fine con la sua chiusura. La simbologia della Porta affonda infatti le sue radici nella Scrittura, precisamente il capitolo 10 del vangelo di Giovanni: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo». Il gesto esprime la decisione di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore, segnando così il passaggio dal peccato alla grazia.

La porta è allo stesso tempo confine e legame. E se da un lato (il confine appunto) essa distingue tra un dentro e fuori la Chiesa, dall'altro il suo essere aperta durante il Giubileo, fa sì che il transito dal mondo esterno alla comunità dei credenti sia agevolato al massimo, diventando anzi un esplicito invito a entrare, rivolto – come spesso ripete papa Francesco – a *todos todos todos*. Come meta del pellegrinaggio, inoltre essa finalizza i propositi che lungo il cammino il fedele ha formulato. Varcando quella soglia – che san Giovanni Paolo II in un suo libro definì «della speranza» e che torna attuale oggi, dato che il Giubileo 2025 proprio alla speranza è intitolato – ognuno depone in un certo senso l'uomo vecchio per vestire i panni di quello nuovo in Cristo-porta della vita eterna.

Il pontificato di papa Francesco ha aggiunto nuovi elementi alla simbologia classica. Con la sua costante esortazione alla Chiesa in uscita, il Papa ci ricorda infatti che gli “entrati” non possono limitarsi a restare dentro, ma devono riscoprire la dimensione della missionarietà propria di ogni cristiano (anche nei confronti di coloro che per diverse ragioni fossero usciti dalla Chiesa). E con la decisione di aprire Porte sante in tutte le diocesi del mondo, in occasione del Giubileo della misericordia celebrato tra il 2015 e 2016, egli ha di fatto allargato il simbolo, rendendolo davvero fruibile per tutti. Vedremo il 9 maggio, data in cui sarà pubblicata la Bolla di indizione del Giubileo, se questa misura verrà confermata.



Mimmo Muoio mercoledì 24 aprile 2024, scrive questo articolo su [Avvenire.it](https://www.avvenire.it) per la rubrica “Le parole del Giubileo” in vista del prossimo Giubileo del 2025.

“Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto *Pellegrini di speranza*. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.”

Papa Francesco – Lettera per il Giubileo 2025

6ª Domenica di Pasqua (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Con voce di giubilo date il grande annunzio,
fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo.
Alleluia. (Cf. Is 48, 20)*

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai chiamati amici, rinnova i prodigi del tuo Spirito, perché, amando come Gesù ci ha amati, gustiamo la pienezza della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 10, 25-27.34-35.44-48)

Anche sui pagani si è effuso il dono dello Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli.

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Àlzati: anche io sono un uomo!». Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni. — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 97*)

Rit: *Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.*

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (*1Gv 4, 7-10*)

Dio è amore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Gv 14, 23*)

Alleluia, Alleluia.

*Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore, e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui.*

Alleluia.

VANGELO (Gv 15, 9-17)

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio, Padre onnipotente, principio e fonte di ogni bene.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché con coraggio, coerenza e impegno compia in ogni luogo la sua missione di annunciare a tutti e condividere con chiunque l'amore di Dio che salva. Preghiamo adempia
2. Per coloro che hanno responsabilità verso altre persone: perché sappiano impegnarsi per promuovere e tutelare il rispetto della giustizia, della concordia, della libertà e della dignità umana. Preghiamo.
3. Per i genitori, gli insegnanti e i catechisti: lo Spirito Santo li guidi affinché possano contribuire alla crescita umana e spirituale delle giovani generazioni e mostrare loro la via per costruire un futuro migliore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'amore di Cristo che scaturisce dall'Eucarestia si riversi sulle nostre famiglie, negli ambienti di lavoro e in ogni ambito della nostra vita quotidiana. Preghiamo.

C – Accogli, Padre, le preghiere che ti abbiamo rivolto con fede e aiutaci ad essere nella nostra vita annunciatori e testimoni dell'amore di Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

■ A istituire la festa di San Giuseppe lavoratore fu Pio XII nel 1955. Da Giovanni Paolo II a papa Francesco i segni di una profonda devozione. Il Messaggio del Concilio Vaticano II.

IL 1° MAGGIO SIGNIFICATO DELLA FESTA PER I CREDENTI.

Un profeta come Geremia. Un giovane medico di straordinaria capacità e generosità, che curava gratuitamente i poveri come Riccardo Pampuri (1897-1930). Un religioso dalla profonda devozione mariana oggi co-protettore dei malati di Aids e di tumore come Pellegrino Laziosi (1265-1345). Sono alcuni dei santi festeggiati dalla Chiesa cattolica il 1° maggio. Su tutti, però, inutile dirlo, domina san Giuseppe, il padre putativo di Gesù, venerato come artigiano e lavoratore. A proclamarlo tale e a istituire la sua festa fu papa Pio XII, nel 1955, una domenica. Alla base, assieme alla filiale devozione verso il patrono della Chiesa universale, il desiderio di **mettere in guardia dalla diffusione della propaganda marxista tra la classe operaia, recuperando il senso cristiano del lavoro**. In particolare, negli auspici di papa Pacelli il 1° maggio «*ben lungi dall'essere risveglio di discordie, di odio e di violenza*» dev'essere «un ricorrente invito alla moderna società per compiere ciò che ancora manca alla pace sociale. Festa cristiana, dunque; cioè, giorno di giubilo per il concreto e progressivo trionfo degli ideali cristiani della grande famiglia del lavoro».



Una prospettiva richiamata anche nel Messaggio ai lavoratori del Concilio Vaticano II: «la Chiesa – scrive Paolo VI – cerca sempre di comprendervi meglio. Ma voi dovete cercare a vostra volta di comprendere che cosa è la Chiesa per voi lavoratori, che siete i principali artefici delle prodigiose trasformazioni che il mondo oggi conosce: perché voi sapete bene che se non le anima un potente soffio spirituale esse saranno la rovina dell'umanità, invece di fare la sua felicità. Non è l'odio che salva il mondo! non è il solo pane della terra che può saziare la fame dell'uomo». Inutile dire che la devozione a san Giuseppe percorre e

alimenta la storia della Chiesa, richiamandone in particolare il ruolo di protettore del lavoro come mezzo per la salvezza eterna. Un'immagine fatta propria da Giovanni Paolo II che nell'enciclica “*Laborem exercens*” parla di “Vangelo del lavoro”. Tante e molto profonde le riflessioni del Papa santo che nel 1984 dedicò questa preghiera a san Giuseppe: «*Oggi, festa del lavoro , memoria liturgica di San Giuseppe lavoratore, invoco di cuore la sua celeste*

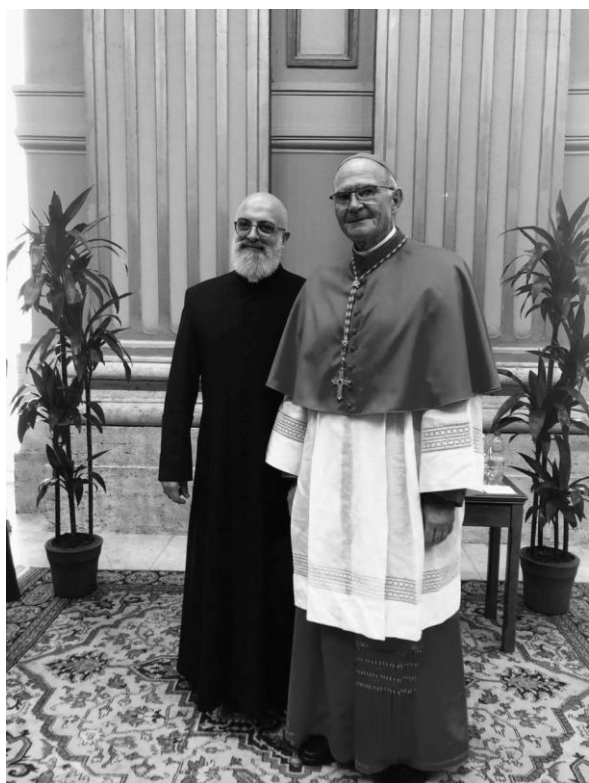
protezione su quanti lavorando trascorrono la loro vita et su quanti purtroppo si trovano senza lavoro, ed esorto tutti a pregare ogni giorno il padre putativo di Gesù , umile e semplice lavoratore, aiutando sul suo esempio e con il suo aiuto ogni cristiano porti nella vita il suo contributo di diligente impegno e di gioiosa comunione».

Anche Benedetto XVI, che ne fu molto devoto, ha più volte richiamato il ruolo di san Giuseppe in rapporto al mondo del lavoro. Nell'omelia della Messa celebrata il 19 marzo 2006 disse: «L'attività lavorativa deve servire al vero bene dell'umanità, permettendo "all'uomo come singolo o come membro della società di coltivare e di attuare la sua integrale vocazione" (*Gaudium et spes*, 35). Perché ciò avvenga non basta la pur necessaria qualificazione tecnica e professionale; non è sufficiente nemmeno la creazione di un ordine sociale giusto e attento al bene di tutti. Occorre vivere una spiritualità che aiuti i credenti a santificarsi attraverso il proprio lavoro, imitando san Giuseppe, che ogni giorno ha dovuto provvedere alle necessità della Santa Famiglia con le sue mani e che per questo la Chiesa addita quale patrono dei lavoratori».

San Giuseppe e mondo del lavoro: il binomio è comparso spesso nelle catechesi di papa Francesco che al patrono della Chiesa universale ha dedicato dal 8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021 un anno giubilare accompagnato dalla Lettera apostolica *"Patris corde"* (con cuore di padre). Il 1° maggio 2013, poche settimane dopo la sua elezione al Pontefice, Francesco disse: «Desidero rivolgere a tutti l'invito alla solidarietà, e ai responsabili della cosa pubblica l'incoraggiamento a fare ogni sforzo per dare nuovo slancio all'occupazione; questo significa preoccuparsi per la dignità della persona; ma soprattutto vorrei dire di non perdere la speranza; anche san Giuseppe ha avuto momenti difficili, ma non ha mai perso la fiducia e ha saputo superarli, nella certezza che Dio non ci abbandona. E poi vorrei rivolgermi in particolare a voi ragazzi e ragazze a voi giovani: impegnatevi nel vostro dovere quotidiano, nello studio, nel lavoro, nei rapporti di amicizia, nell'aiuto verso gli altri; il vostro avvenire dipende anche da come sapete vivere questi preziosi anni della vita. Non abbiate paura dell'impegno, del sacrificio e non guardate con paura al futuro; mantenete viva la speranza: c'è sempre una luce all'orizzonte». Un'immagine luminosa quella indicata da papa Francesco in chiusura di preghiera, che molti mistici abbinano a san Giuseppe. Santa Teresa d'Avila scrive così: «Non so come si possa pensare alla Regina degli Angeli e al molto da lei sofferto col Bambino Gesù, senza ringraziare San Giuseppe che fu loro di tanto aiuto. Qualunque grazia si domanda a San Giuseppe verrà certamente concessa, chi vuol credere faccia la prova affinché si persuada. Non mi ricordo finora di averlo mai pregato di una grazia senza averla subito ottenuta. Ed è cosa che fa meraviglia ricordare i grandi favori che il Signore mi ha fatto e i pericoli di anima e di corpo da cui mi ha liberata per l'intercessione di questo Santo benedetto». Sintetico ma molto profondo san Gregorio Nazianzeno: «Dio ha concentrato in San Giuseppe gli splendori di tutti i santi».



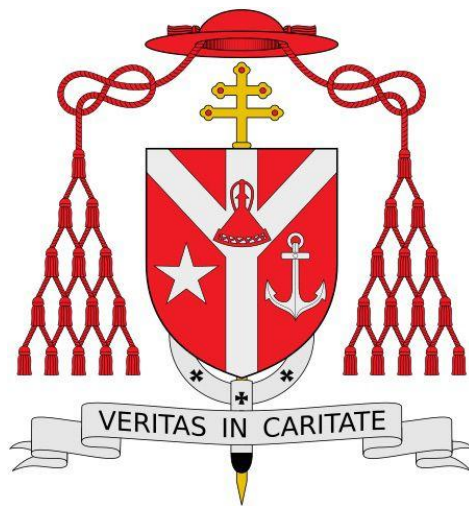
IL CARDINALE TITOLARE STEPHEN BRISLIN IL 12 MAGGIO IN PARROCCHIA.



Il titolo presbiterale di *Santa Maria Domenica Mazzarello*, resosi vacante con la morte del cardinale George Pell, scomparso nel gennaio 2023, è stato assegnato al cardinale **Stephen BRISLIN**, Arcivescovo di **Cape Town** (Città del Capo) in Sudafrica, creato cardinale nell'ultimo *Concistoro pubblico* del 30 settembre 2023, dal Papa Francesco. Mons. **Stephen Brislin** nato il 24 settembre 1956, è un arcivescovo cattolico sudafricano, dal 18 dicembre 2009 nominato arcivescovo metropolita della Capitale sudafricana.

Il collegio cardinalizio, che riunisce tutti i cardinali ormai sparsi in tutto il mondo, elegge il Sommo Pontefice, come tutti sappiamo,

ma lo aiuta anche nel governo della Chiesa universale e nella missione evangelizzatrice. E' di antica tradizione l'assegnazione ai cardinali di un titolo presbiterale, o di una diaconia in una delle Chiese della diocesi di Roma; serve a far risaltare il legame di tutti i componenti del collegio cardinalizio con la Chiesa di Roma, che con il Papa "*presiede nella Carità*". Un legame che va ben oltre le distanze geografiche e le differenze di cultura, di lingua e di mentalità: È un segno importante dell'Unità della Chiesa universale.



Domenica 12 maggio, *Festa dell'Ascensione*, il Cardinale **Stephen Brislin** sarà accolto nella nostra Parrocchia per la "*Presa di possesso canonico del Titolo Presbiterale di S. Maria Domenica Mazzarello*".

Presiederà la Celebrazione Eucaristica delle ore **11,30**, incontrando per la prima volta la nostra Comunità Parrocchiale.

Invito i fedeli a partecipare numerosi.

Notizie in breve...

MESE DI MAGGIO

• **Ogni sera** dal Lun. al Ven. in Parrocchia **ore 18,00 S. Rosario meditato** per il mese di maggio. *Per tutto il mese di maggio* la S. Messa della sera si celebrerà **alle ore 18.30.**

. **Festa patronale il 24 25 26 maggio.**

Per la realizzazione di tutto il programma occorre la collaborazione di persone di buona volontà che siano disposte a fare un passo avanti. Chi, tra i residenti del quartiere, a qualsiasi titolo, vuole dare la propria disponibilità può lasciare il proprio nominativo in **segreteria parrocchiale**, oppure può contattare il parroco attraverso i contatti riportati in ultima pagina o ci si può rivolgere ai **volontari del gruppo Caritas "Cirene"** o a **Giacomo..**

. **Triduo** in preparazione alla Festa liturgica di **S. Maria Domenica Mazzarello.**

Giovedì 9 Venerdì 10 e Sabato 11 maggio Preghiera alla Santa dopo le SS. Messe delle 8.30 e delle 18.30.

Lunedì 13 maggio – Festa liturgica di
S. Maria Domenica Mazzarello

Ore 8.30 e 18.30 SS. Messe con ricordo della Santa Patrona



Nei giorni 4 e 5 maggio, in prossimità della Festa della Mamma, il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone i lavori eseguiti durante tutto l'anno. Il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali. **Fermatevi un istante ad osservare e troverete sicuramente un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!**

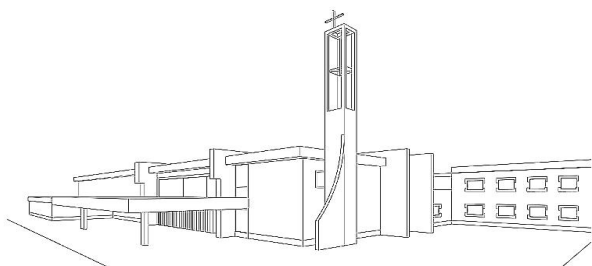
BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE...

Per tutto il tempo pasquale e oltre, senza particolari limiti di tempo, è possibile richiedere la "**benedizione della famiglia nella casa**". Non passiamo più "*a tappeto*", ma si preferisce andare dove c'è un sincero desiderio di incontro tra la famiglia e il parroco. **È opportuno che più famiglie residenti nella stessa scala concordino di ricevere la visita nello stesso giorno.** Contattare il parroco usando telefono o mail riportate in ultima pagina. Grazie!

Programma della Festa Patronale

24 - 25 - 26 Maggio 2024

p.zza Salvatore Galgano



**"Ritrovarsi come Quartiere e
Comunità"**

Venerdì 24 maggio – serata

Ore 19.30 - Apertura stand gastronomico

Ore 20.30 serata musicate animata dal
gruppo di Ballo Country
"Go West line dance".

Sabato 25 maggio

Ore 09.30 - Apertura stand e bar –
Facciamo colazione tutti insieme

Ore 13.00 - Apertura stand gastronomico

* Durante la giornata musica e attività
ludiche per tutte le età con tornei di
"carte", "calcio balilla" e "ping-pong";
inoltre attività per giovani e ragazzi
organizzate dall'associazione "Effetto
Morgana"

- Ore 17 apertura stands: cucito,

mercato usato, pesca di beneficenza,
libri, ecc...

- Ore 18,30 S. Messa in Chiesa

- Ore 19.00 – Saggio di fine anno con gli
alunni di Santa Maria Domenica
Mazzarello della scuola "Balla con
Claudia"

- Ore 19.45 - Apertura stand
gastronomico

- Ore 20.30 – Serata danzante con musica
dal vivo di "MAX SHOW" e animazione
della maestra di ballo **Claudia Fiordelli**

DOMENICA 26 MAGGIO

Ore 9.30 Apertura stand e colazione

SS. Messe ore 10 (Prime Comunioni)
e 11.30

* Dalle ore 10.00 attività per ragazzi
organizzate dall'associazione "Effetto
Morgana" - Giochiamo tutti insieme con
"DECATHLON - IL GIOCO DEGLI SPORT
PER TUTTI"

Ore 13.00 apertura stand gastronomico

- Ore 18.30 S. Messa in chiesa

Ore 19,45 Apertura stand gastronomico

Ore 21.00 serata musicale con musica dal
vivo

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 5 MAGGIO 6ª DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, e 3 (I e III Cresime), e genitori di adolescenti con Sr. Emilia Di MASSIMO Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 3 (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MARTEDÌ 7	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 8	Ore 19.00: Lectio Divina in preparazione alla Parola della Domenica.
GIOVEDÌ 9	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
VENERDÌ 10	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 12 MAGGIO ASCENSIONE DI N. S. G. C.	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 3 (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: "Possesso Canonico" del titolo cardinalizio di S. Maria Domenica Mazzarello, v. pagg. precedenti.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
SABATO	18.30
DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	